



BIELLA

E PROVINCIA



Redazione Via S. Costanzo 17
11013 Biella
Tel. 015 4320443

Fax 015 4320279
E-mail: info@espresso.it
Web: www.espresso.it/biella

ABBONATA PUBBLICITÀ
Belforte Di Biella 17
Tel. 015 4320226

Internet: 015 2622266
Tel. 015 988 11 07
Mail: abbonamenti@espresso.it

IL TOUR DEI SANTUARI PROMOSSO DOPO IL TEST DI UN GRUPPO DI VIANDANTI DISABILI: "EMOZIONE UNICA"

Il Cammino di Oropa dei record diventa a misura di non vedenti

Inaugurato il nuovo tratto che punta sul turismo per tutti: "Anche nel 2023 un boom di visitatori"

È stata inaugurata la scorsa settimana la nuova tratta del Cammino di Oropa orientale: un percorso incentrato sull'inclusività e a misura anche di non vedenti. La tratta del percorso dei record, che nel 2022 aveva fatto segnare un boom del 50% di passaggi in più, si sviluppa attraverso 7 Chiesi Ze gnas e ha condotto i partecipanti al Santuario dopo un viaggio di 4 giorni. **BERTOLONE - P44-45**

TENNIS

Giovani talenti da tutto il mondo al circolo I Faggi



Le due teste di serie numero uno arrivano dalla Germania (Belhazar Huss, numero 205 al mondo nella sua fascia di età) e dalla Norvegia (Elsabeth Brautner, classificata al 331° posto). Ma in viaggio verso Biella c'è anche l'australiana Gloria Jovic che al telefono con il maestro e direttore del torneo Fabrizio Coviello, ha chiesto: «Ritorno a Roma, come viaggierò?». Sono le piccole storie di contorno alla tappa del circuito Tennis Europe Under 16 ospitato dai Faggi. **ROSSANO - S. 53**



Arturo racconta Brachetti

Dopo i primi assaggi con la musica dal vivo e i dj-set di questo weekend, il «Lesson Summer Festival», dalla prossima settimana, entra nel vivo con il primo degli ospiti di punta: giovedì alle 21,30 è atteso Arturo Brachetti. Il trasformista torinese metterà di parte i numeri sorprendenti che lo hanno reso celebre per lasciare spazio alle parole. In un format impostato come un'intervista, il protagonista condivide confidenze e ricordi, interagendo col pubblico. **ANDREOLA - S. 51**

CAPOLUOGO

Salvati i cuccioli usati per chiedere l'elemosina



Il presidente di «Legami di Cuore»

A segnalare la presenza, in via Italia e in piazza del mercato, di due cuccioli di pochi mesi usati per accattolaggio sono stati i tanti biellesi, che hanno fotografato la scena e inviato l'allarme ad Alberto Scicolone dell'associazione Legami di Cuore, che ha deciso di far intervenire le forze dell'ordine. I due gruppetti con gli animali sono stati quindi raggiunti dalle volanti della polizia di stato che poi hanno avvertito il veterinario di turno dell'Asl. Questi ha potuto verificare che i due cuccioli non avevano il microchip e sono stati quindi sequestrati. «Voglio ringraziare anche gli agenti della polizia locale - spiega Scicolone - così come gli assessori Topazzo e Moscarola, tutti si sono dati da fare per il salvataggio. Così siamo riusciti a evitare il peggio, in particolare per uno dei due cuccioli, che era disidratato e perdeva sangue, se non fossimo intervenuti rischiava di morire in strada». Il cucciolo ha dovuto quindi essere ricoverato in una clinica veterinaria, cosa a cui ha provveduto l'associazione di Scicolone, l'altro invece è stato portato nel canile comunale. «Non appena il primo sarà meglio sarà portato anche lui a Cossato e poi periamo in una buona adozione. Quello di chi usi cuccioli per impietosire è purtroppo un mercato fiorenti, spesso qualcuno si offre di compargli per salvarli ma il giorno dopo ne hanno già altri». **M. Z.**

NEL REPARTO DI OSTETTRICIA E GINECOLOGIA

Notte da Guinness in ospedale Sei bambini nati in poche ore

Serata intensa quella tra martedì e mercoledì per il reparto di Ostetricia e Ginecologia. Nella spazio di poche ore sono infatti nati all'ospedale di Ponderano sei bambini, tutti con parto naturale spontaneo e con le partorienti quindi arrivate direttamente a casa. Alle 19 non c'era ancora nessuna mamma in travaglio, ma improvvisamente sono arrivate in ospedale le prime gestanti, poi le successive, e tutte hanno partorito tra la sera e l'alba. Per tre di loro si tratta del terzo figlio e per casualità i tre bimbi sono nati a distanza di pochi minuti tra loro. I nati sono quattro maschietti e due femminucce e le famiglie abitano tutte nel Biellese.

A dimostrazione di come il periodo sia particolarmente propizio per le nascite, altri cinque bambini sono venuti a mondo tra venerdì e ieri. Come ricordano le ostetriche,

coordinate da Michela Meconcelli: «Oltre dieci anni fa era abbastanza comune che avvenissero anche dieci parti in poche ore mentre negli ultimi anni questi eventi particolari succedono ancora ma sono più rari». Più in generale il numero delle nascite nel reparto di Ostetricia biellese ha visto in questo 2023 un'impennata, il totale fino a ieri era di 390 nascite, cinquanta in più rispetto all'anno passato con



il saldo positivo migliore tra tutti i reparti dell'ospedale, che punta a diventare il riferimento in una zona ben più vasta del Biellese. «Ad oggi abbiamo circa il 10% in più di parti rispetto all'anno scorso dovuto anche a pazienti che arrivano da zone limitrofe. La nostra équipe è molto coesa e sta lavorando con grande dedizione e professionalità - spiega il primario Bianca Masturzo - il clima di unità e forte motivazione che si vive in reparto è percepito dall'utenza che ci ha premiato scegliendo il punto nascita di Biella. Si tratta di un impegno a 360 gradi che sta portando buoni risultati. Siamo soddisfatti di questo importante segnale di fiducia». **M. Z.**



PRIMO PIANO



Vandanti sul Cammino di Oropa, di cui è appena stato inaugurato un nuovo tratto in direzione dell'Oasi Zegna. I passaggi nel 2023 sono gli stadi 2106



EMANUELA BERTOLONE

È stata inaugurata la scorsa settimana la nuova tratta del Cammino di Oropa orientale: un percorso incentrato sull'inclusività e destinato a fare in modo che anche le persone affette da particolari patologie siano in grado di percorrerlo.

La nuova tratta del percorso del record, che nel 2022 aveva fatto segnare un boom del 50% di passaggi: la più, si sviluppa attraverso l'Oasi Zegna e ha condotto i partecipanti al Santuario di Oropa dopo un viaggio di 4 giorni. L'itinerario è stato realizzato grazie al finanziamento della Compagnia San Paolo: 147 mila euro assegnati attraverso il bando «In luce. Valorizzare e raccontare le identità culturali dei territori». Oltre ad offrire la possibilità di viaggiare anche a chi vive con alcune limitazioni, con questi finanziamenti sono

Il Cammino di tutti

Il percorso che ha fatto il boom di turisti diventa a misura di disabili e non vedenti e inaugura un nuovo tratto verso Est

stati creati itinerari dedicati agli appassionati di cicloturismo (bike ed e-bike) rondondo il Cammino di Oropa accessibile anche a persone meno sportive ed allenate.

Nell'ultimo tratto inaugurato hanno partecipato una ragazza affetta dalla sindrome di Alstrom (che comporta gravi deficit visivi e uditivi), un

ipovedente proveniente da Firenze e un appassionato viaggiatore di Treviso, completamente cieco. Con loro era presente anche una donna proveniente dalla provincia di Novara che ha vissuto la sua prima esperienza di cammino di gruppo insieme a sua figlia affetta da la sindrome di Asher. Infine, il presidente dell'asso-

ciazione NoisyViaion, Dario Sergato, affetto anch'egli dalla sindrome di Asher, che causa la cecità e la sordità.

«Il filo conduttore di questo viaggio è stato il superamento dei concetti tradizionali di cammino e disabilità, per abbracciare ogni passo come un'esperienza unica e valorizzare la diversità come una preziosa ricchezza, non solo nella natura - comunicano i responsabili del progetto -». È stato un autentico cammino inclusivo, che ha riunito persone diverse in un'unica avventura.

Grazie a questo progetto è stato inoltre tracciato un percorso ciclabile che, oltre all'itinerario attuale, prosegue fino al Sacro Monte di Varallo, col-

legando così i tre Sacri Monti patrimonio Unesco, da Belmonte nel Canavese passando a Oropa nel Biellese e fino a Varallo in Valsesia. Il Cammino oggi prevede tre itinerari: quello della Serra, che collega Santhù con Oropa e quello Canavese che collega Oropa al Sacro Monte di Belmonte a Valperga. Infine c'è il Cammi-

IL PROGETTO DEL COMUNE DI COGGIOLA

Con "Immagina" il tour ciclo-pedonale ora è pensato anche per gli ipovedenti

Un percorso ciclo-pedonale adatto per ipovedenti. Si chiama «Immagina» il progetto realizzato dal Comune di Coggiola condiviso con altri territori confinanti.

«La nostra idea - spiega il sindaco Paolo Setti - ha avuto l'appoggio del Gal delle montagne biellesi e stiamo realizzando «Immagina»: si tratta di un percorso ciclo-pedonale che collega Coggiola, Portula, Pray e Crivaccaro. La sua caratteristica è

che sarà a disposizione davvero di tutti, in particolare degli ipovedenti. «La cosa bella di questo progetto è il fatto di avere una doppia valenza: permettere a tutti di fare sport e inoltre si tratta una attività pensata per coloro che sono ipovedenti. Immagina prevede delle tavole che spiegheranno le caratteristiche del territorio». Sarà un percorso ad anello e potrà avere diversi punti di partenza da ogni Comune toccato dal progetto. Di fatto esiste già un tracciato naturale in mezzo ai boschi, ora si tratta di recuperarlo e renderlo fruibile. Inoltre saranno posizionate delle tavole che illustreranno il territorio e la sua storia, un modo per permettere agli ipovedenti di immaginare appunto ciò che li circonda.

«Il progetto - riprende Setti - è stato realizzato con l'aiuto complessivo, data modo a tutti gli alunni di scopri-



Uno dei percorsi per bikers già presenti a Coggiola

re il territorio e di poterlo in un anello tra le nostre zone. Sia in bici che a piedi». Si tratta di un intervento da 104 mila euro. Ora si può passare alla fase realizzativa: «Dobbiamo incanalare la ditta e partiremo a brevisimo». Per la manutenzione si è pensato di coinvolgere anche il territorio: «Stiamo valutando la compartecipazione di partner privati per la sponsorizzazione di questo percorso, i soldi servono per la manutenzione del tracciato». Coggiola conferma il suo forte legame con le due ruote: dalla zona alta del paese a scendere, infatti, sono davvero tanti i sentieri per i bikers appassionati di gare e di crociera. 34.796

FRANCESCO



PRIMOPIANO

Il gruppo di NoisyVision promuove il viaggio-test sulla via dei santuari: "Un'esperienza sensoriale indescrivibile" "La grande emozione di toccare gli alberi e di scoprire il paesaggio con l'olfatto"



IL REPORTAGE

Nel gruppo che la scorsa settimana ha percorso il Cammino di Oropa orientale c'è anche il presidente dell'associazione NoisyVision, Dario Sorghato. NoisyVision è un'associazione che dal 2017 si pone come obiettivo quello di creare una rete di persone che condividano le loro capacità per rendere più accessibili alle persone con disabilità i servizi presenti, in modo da trasformare la percezione di limite.

Il Cammino di Oropa orientale è rientrato pienamente in questa finalità. «Ho 45 anni e sono affetto dalla sindrome di Albin, che causa la cecità e la sordità - spiega Sorghato - Ho iniziato a viaggiare quando ancora potevo vedere poi, con la pubertà, la vista è calata sempre di più. Nonostante questo nel 2015 sono arrivato al campo base dell'Everest. Con il gruppo invece abbiamo percorso quasi tutti i cammini d'Italia e tre volte siamo stati a Oropa». Il presidente spiega come, in un certo senso, sia la vista a avere limiti cognitivi: «Mi sono reso conto che chi è in grado di vedere crede di conoscere già lo spettacolo che gli si presenta davanti e non si pone più domande. Per noi invece le domande sono continue: la nostra attenzione è focalizzata su sensazioni diverse. Il tatto diventa fondamentale così come l'olfatto».

L'esempio di Sorghato è emblematico: «Chi è in grado di vedere, riconosce un albero ma non si sofferma sulla corteccia. Quando ci dicono che siamo a contatto di più di un albero, noi tocchiamo la corteccia, la annusiamo, viviamo un'esperienza decisamente più completa. I non vedenti che viaggiano con noi, spesso traggono ispirazione dal modo in cui noi ci avviciniamo alla natura ed anche loro iniziano ad utilizzare i sensi che, altrimenti, verrebbero sottovalutati. È un'esperienza che arricchisce entrambi le parti. Tanti sono i viaggi che questo gruppo ha affrontato: dalla Via degli Dei da Bologna a Firenze al Cammino dei Briganti in Abruzzo e Lazio oltre ai cammini in Sicilia, Sardegna fino al deserto del Marocco. A Oropa era presente anche Massimo Morini, fiorentino di 54 anni. «Sono disabile visivo: in alcuni momenti vedo le ombre e rischio a scendere. Per camminare invece mi aiuto sempre con dei bastoncini ma il gruppo NoisyVision per me è fondamentale - spiega - Ciò che ho amato di più di Oropa sono stati i suoni: da una parte il silenzio, ma poi il canto degli uccellini e il rumore dell'acqua». La vera sorpresa per Morini è stato infatti sapere che i torrenti non fossero secchi. «Si parlava di siccità e mi ha stupito sentire il frastuono dei vostri ruscelli di montagna. Anche per lui, il valore aggiunto di questo Cammino è stata l'interazione tra persone che hanno limitazioni e chi invece non le ha. «I non vedenti ci hanno dato tanto ma noi abbiamo dato tanto a loro: un rapporto unico nel quale ci siamo aiutati reciprocamente. Un rapporto alla pari ad esempio, anche al cospetto di un fiore. «Loro ci descrivono i colori e noi le sensazioni che un fiore può dare. I non vedenti, ci hanno spiegato come, descrivendo un colore, loro stessi restino stupiti di ciò che vedevano: particolarità che magari, a prima vista, non avrebbero notato. Natura ma non solo. «Abbiamo potuto anche gustare le vostre specialità culinarie, dalla lingua, che pochi di noi conoscevano, alla birra artigianale, nel cui sapore si possono sentire tutti i profumi che abbiamo respirato durante le passeggiate. E.B. —



Il gruppo di «NoisyVision» che ha testato il percorso del Cammino, pensato anche per ipovedenti e persone affette da altre disabilità



«Sono disabile visivo: in alcuni momenti vedo le ombre e rischio a scendere. Per camminare invece mi aiuto sempre con dei bastoncini ma il gruppo NoisyVision per me è fondamentale - spiega - Ciò che ho amato di più di Oropa sono stati i suoni: da una parte il silenzio, ma poi il canto degli uccellini e il rumore dell'acqua». La vera sorpresa per Morini è stato infatti sapere che i torrenti non fossero secchi. «Si parlava di siccità e mi ha stupito sentire il frastuono dei vostri ruscelli di montagna. Anche per lui, il valore aggiunto di questo Cammino è stata l'interazione tra persone che hanno limitazioni e chi invece non le ha. «I non vedenti ci hanno dato tanto ma noi abbiamo dato tanto a loro: un rapporto unico nel quale ci siamo aiutati reciprocamente. Un rapporto alla pari ad esempio, anche al cospetto di un fiore. «Loro ci descrivono i colori e noi le sensazioni che un fiore può dare. I non vedenti, ci hanno spiegato come, descrivendo un colore, loro stessi restino stupiti di ciò che vedevano: particolarità che magari, a prima vista, non avrebbero notato. Natura ma non solo. «Abbiamo potuto anche gustare le vostre specialità culinarie, dalla lingua, che pochi di noi conoscevano, alla birra artigianale, nel cui sapore si possono sentire tutti i profumi che abbiamo respirato durante le passeggiate. E.B. —

LA CAMPAGNA DI PREVENZIONE

In marcia per mantenersi in salute con le Comunità attive targate Asl

Sono stati una ventina gli amministratori che hanno preso parte all'incontro sulle Comunità Attive organizzato la scorsa settimana dal Dipartimento di Prevenzione dell'Asl. La salute è oggi un argomento prioritario - spiega la dottoressa Milena Vettorello di Medicina dello Sport - e per uno stile di vita sano l'attività fisica è fondamentale. Muoversi, camminare con costanza vuol dire invecchiare meglio. Per ottenere i migliori risultati bisogna però partire fin da giovanissimi e proseguire sempre.

Un messaggio secondo Vettorello oggi ancora più attuale. «Veniamo da tre anni di pandemia e gli stacchi si vedono. E' quindi importante sfruttare ogni momento per essere attivi. Anche sul luogo di lavoro è importante non stare seduti a lungo».

Mantenere un buon standard di attività fisica per lunghi periodi di tempo può però non risultare facile. «La moti-

vozione è importante, ma a volte non basta, per questo serve un impegno collettivo, è necessario fare rete, da soli non si va da nessuna parte». Ottimi risultati sono stati ottenuti nel Beldese dai gruppi di cammino, quelli attivi sul territorio sono attualmente nove, a partire dal primo ad essere attivato, quello di Lessona, la cui esperienza è stata raccontata dal walking leader Massimo Rizzo. Nell'ambito dell'Unione dei comuni «Tra Barag-



L'Asl ha incontrato i sindaci per il progetto sulle Comunità attive

gia e Bimatterva» è nata anche un'iniziativa strutturata, che prevede sei uscite, tre già effettuate, le altre previste per l'autunno, tutte in territorio biellese, coinvolgendo anche comuni fuori area come quest'anno Salussola. Il progetto di un ulteriore sviluppo aggregando sempre più amministrazioni è stata illustrata dal sindaco di Giffenga e presidente dell'unione dei comuni Elisa Polles.

«Sono molto soddisfatta dell'attenzione raccolta tra gli amministratori locali - conclude Milena Vettorello - ad esempio da parte dei sindaci di Stroma e Pettinengo, che si sono dimostrati molto interessati ad approfondire questo tema». M.C. —